

**NON GRIDATE PIU'**  
**Giuseppe Ungaretti**  
**(Il dolore)**

**Il tema del dolore in Ungaretti**

Il **dolore**, tema centrale della raccolta di poesie omonima di Ungaretti (pubblicata nel 1947), è in questo caso non un dolore privato ma un **sentimento "pubblico" derivato dallo strazio provocato dalla tragicità della guerra**. E' un **componimento di impegno civile** da cui traspare amarezza e sfiducia nel genere umano e nello stesso tempo la speranza che l'estrema lezione proveniente dal sacrificio dei caduti, se ascoltata, possa aiutare i vivi a non soccombere (riprende il **tema foscoliano dei Sepolcri**: l'uomo moderno non uccida i suoi morti ma ne ascolti l'insegnamento se vuole avere la speranza di resistere nel tempo, di perpetuare la civiltà).

TESTO	PARAFRASI
<p>Cessate d'<b>uccidere i morti</b>, <b>Non gridate</b> più, <b>non gridate</b> <b>Se</b> li volete ancora <b>udire</b>, <b>Se</b> sperate di non <b>perire</b>.</p>	<p>Smettetela di <b>uccidere i morti (uccidere i morti - ossimoro)</b>, smettete di <b>gridare, non gridate (non gridate - ripetizione)</b> che sottolinea l'urgenza di smettere con la violenza della guerra) <b>se (Se...Se anafora)</b> li volete <b>ascoltare (udire - ascoltare la lezione che arriva dai morti) nuovamente, se sperate di non morire (perire - evitare nuove morti dovute alla prosecuzione del conflitto)</b>.</p>
<p>Hanno l'<b>impercettibile sussurro</b>, Non fanno più rumore Del crescere dell'erba, <b>Lieta dove non passa l'uomo</b>.</p>	<p>[I morti] hanno la <b>voce flebile (impercettibile sussurro - la voce dei morti è un sussurro che solo si può udire nella pace nel silenzio)</b>, <b>non fanno più rumore dell'erba che cresce (similitudine)</b>, quella che può vivere solo <b>dove l'uomo non passa (Lieta... uomo - l'erba può crescere e prosperare solo dove l'uomo non è presente con la sua azione di distruzione)</b>.</p>

**Riassunto**

Il poeta si rivolge ai superstiti della seconda guerra mondiale invitandoli, in rispetto di coloro che sono morti durante il conflitto, a non lasciarsi andare ancora all'odio perché in tal modo renderebbero inutile il loro sacrificio e li ucciderebbero una seconda volta. Le grida di odio e di violenza dei vivi impediscono inoltre di udire la flebile voce dei morti che è come il crescere dell'erba felice là dove non viene calpestata dall'uomo.

## Analisi del testo

La poesia si struttura in **due parti** che corrispondono alle due strofe:

- La **prima strofa** si basa su una reiterata esortazione nei due versi iniziali a **sospendere la violenza** e nei due versi seguenti viene esposta la ragione di questo invito: **non gridare permette di potere udire** e non fare cessare (*perire*) il legame di continuità tra presente e passato. Le esortazioni del poeta sono espresse sotto forma di **imperativi** indirizzati a coloro che gridano il loro odio soffocando la debole voce dei morti e vanificando così il loro sacrificio.
- La **seconda strofa** ribadisce l'importanza di **ascoltare** l'esortazione proveniente dal lieve sussurro dei morti, voce flebile che suggerisce, pudicamente, in maniera quasi inavvertita, come fa l'erba quando cresce, di ristabilire quell'armonia che è stata distrutta dall'azione dell'uomo.

Alla **violenza urlata dei vivi**, della prima strofa, Ungaretti contrappone la **lezione sommessa impartita dai morti**, della seconda strofa, basando la lirica su parole chiave che rimandano all'**antitesi vita/morte** (*uccidere, morti, perire e sperate, crescere, lieta*) e **rumore/silenzio** (*non gridate, udire, sussurro, rumore*).

## Analisi metrica

Due quartine formate:

- La prima da novenari
- La seconda da un endecasillabo (v.5), due settenari (vv.6-7) e un novenario.

Una sola rima baciata **udire/perire** (vv.3-4) e rime interne in **ate** (*cessate, gridate, gridate, sperate*), conferiscono una malinconica musicalità alla lirica.

Anche le **allitterazioni** (*Rumore/del crescere dell'erba* - vv.6-7 - in **r** ed **e**; *Se sperate di non perire/Hanno l'impercettibile sussurro,/Non fanno più rumore* - vv.4/6 - in **p, r** e **s**) contribuiscono al ritmo della poesia.